



woomezzomq.wix.com
woomezzomq@gmail.com

:// f v

L'iniziativa culturale di WOO_mezzometroquadro è finanziata con i fondi delle attività culturali e sociali degli studenti / Università degli Studi "G.d'Annunzio" Chieti-Pescara
MAGGIO 2015

Bernard Tschumi

Architect

You questioned the Vitruvian Triad saying that it is nowadays outmoded, promoting what in your opinion are the main elements of architecture: space, event, movement. Why do you think that those three elements are fundamental for architecture and what has made inadequate utilitas, firmitas and venustas?

Vitruvius' definition was brilliant for its time but quite static compared to today's conditions. It was also quite narrow. Architecture is not only about buildings, but also about what happens in them (i.e. events). Cities generate buildings just as much as buildings generate cities (i.e. space). And movement today is more important than ever: bodies, vehicles, information and data.

The event shows what happens and, above all, anything that can happen in whatever space, even over every forecast. What kind of unexpected events have happened in your architectures?

Examples are Parc de la Villette's multiple unexpected encounters of everyday life or the School of Architecture at Marne-la-Vallée with some of their "happenings", mixing art-like installations and a new educational project. An architect designs conditions and should not just condition design. A house where each room leads into another room is different from a house with a corridor leading to separate rooms.

Architecture has had so many changes over time and for sure it will continue this way changing appearance and characteristics. Do you think that space, event and movement in the future will be considered as outmoded and inadequate for the architectures of tomorrow?

Whether three thousand years ago or today, I would say that architecture and social space have always been about space, event and movement. It will continue being so. But just as the economic, social and technological conditions have radically transformed the world over these thousands of years, spaces, events and movements will also evolve with these changing conditions.



WOO MEZZOMETRO QUADRO

*[wu:1/2m]



o numeroquattro o

MILANO CERCA CASA

C'era due volte il Fuori Salone. Della kermesse milanese, restano impressi due diversi metodi espositivi: quello che si svolge in uno spazio espositivo nuovo, all'avanguardia, e quello che tenta di far riscoprire un senso di domesticità che sembra ormai desueto. Nell'evento MADE.com c'è lavoglia di ritornare a un'esposizione di oggetti di design in un contesto non "patinato" ma che profumi di casa. Non devi "accreditarti", ciò che ti accoglie è un sorriso, in un ambiente caldo e confortevole, che profuma di muffin. Il giovane brand MADE promuove un design senza intermediari e apre le porte di casa di Jacopo, giovane fotografo che ha arredato la sua casa con i mobili da loro prodotti. Tra fotografie, CD e arredi, la vita si intreccia e si ramifica. Questa non è finzione bensì una casa vera a tutti gli effetti. Una volta entrati, ci si può accomodare nel suo salotto, stendersi sul suo letto, sfogliare uno dei suoi libri e perfino assaggiare un piatto di Simona. Tornare a riscoprirsi, a raccontare la quotidianità, ad accogliere le persone in un salotto senza televisore dove si può dialogare e conoscersi, è questa l'idea alla base di questa semplice quanto forte iniziativa.

Maura Mantelli o

URBAN CHECK

Urban check All'interno dello spazio espositivo "Future Scalo" di Promos, si percepisce immediatamente l'intenzione di far vivere in modo alternativo questo importante evento: MilanoCityScalo. Appena arrivati le proiezioni, i colori, la tecnologia di Andrew Quinn mi hanno totalmente rapito, le persone attorno a me partecipavano attivamente all'installazione, camminando, osservando, divenendone protagonisti. Vi nasce così una sorta di neo-rinascimento post contemporaneo, dove ci si riconquista la propria centralità e la valida idea di socialità. All'incontro con l'Arch. Boschetti di Metrogramma Milano mi racconta l'efficacia di questa comunicazione: qui si crea un gioco per sensibilizzare il pubblico all'odierna tecnologia, gli occhi, i piedi, le vetrine, loro prodotti. Tra fotografie, CD e arredi, la vita si intreccia e si ramifica. Questa non è finzione bensì una casa vera a tutti gli effetti. Una volta entrati, ci si può accomodare nel suo salotto, stendersi sul suo letto, sfogliare uno dei suoi libri e perfino assaggiare un piatto di Simona. Tornare a riscoprirsi, a raccontare la quotidianità, ad accogliere le persone in un salotto senza televisore dove si può dialogare e conoscersi, è questa l'idea alla base di questa semplice quanto forte iniziativa.

Matteo Pendenza o

salone del mobile

IL VIAGGIO

L'Architetto è sempre stato affascinato dal viaggio, il desiderio di conoscere nuovi posti è linfa vitale soprattutto per noi studenti. L'ultimo viaggio che ci ha visto protagonisti è stato in occasione della DesignWeek, Pescara - Milano, 586 km, 7 ore di automobile, pioggia battente e traffico impazzito. Da Brera a Lambrate, da Tortona a Rho, siamo approdati nel tanto chiacchierato "Fuori Salone" dove mi ha subito attratto la più prestigiosa delle esposizioni: quella di Louis Vuitton. Tema della Collezione? "Nomade Object", ovvero oggetti da viaggio. Ancora una volta il più famoso tra i marchi francesi ha saputo fondere praticità e design. Nove stilisti tra emergenti e affermati hanno reinterpretato il tema del viaggio tra funzionalità e arte. Palazzo Bocconi ha ospitato sedici oggetti, pezzi unici e prototipi, realizzati con materiali nobili. Uno di questi è il "Maracatu", un armadio pendente che prende il nome da un coloratissimo abito africano, formato da tre scomparti apribili e nascosti da un grappolo di frange in pregiata pelle policroma, era sospeso ad un gancio che ne facilita il trasporto. Il prestigioso armadio ha polarizzato il mio pensiero, più che in un posto esotico, alla mia vecchia valigia, gettata nel bagagliaio dell'automobile. In un viaggio che mi ha parlato di valige ho capito che le esperienze non sono riposte né in un vecchio bagagliaio né appese ad un soffitto, ma portate sempre nella mente per essere condivise.

Mirco Crisante o

GLI ALTRI COME LO VEDONO?

Il design internazionale si da appuntamento, come ogni anno, in una delle città dove l'arte è di casa. Milano durante il Salone del Mobile diventa una grande galleria interattiva. Attraversando le vie della città ti ritrovi immerso in una realtà dove la fantasia, la creatività e l'innovazione non hanno limiti e il pubblico si lascia trasportare dall'aria frenetica degli innumerevoli eventi ed esposizioni. Ciò che trovo affascinante, oltre che a osservare i numerosissimi oggetti esposti, è come si appropria il pubblico a un evento così vasto come il Salone del Mobile. C'è chi stabilisce un percorso da seguire ma anche chi vive alla giornata e decide di vedere ciò che si ritrova negli angoli della città. La curiosità si fa protagonista! Aiutandomi con la macchina fotografica ho cercato dunque di raccontare le espressioni e i comportamenti del variegato pubblico della DesignWeek, riuscendo a cogliere le mille facce buffe, sbalordite e anche un po' annoiate. Una delle cose più interessanti non è stata la semplice osservazione dell'oggetto ma come il pubblico si appropria ai luoghi ma anche semplicemente ad una sedia o una lampada.

Greta Burtini o

continua a seguirci su...
WWW
woomezzometroquadro.wix.com/woomezzom



COS'E' IL SOLAR DECATHLON?

È un concorso internazionale dedicato all'architettura sostenibile. Creato dall'U.S. Department of Energy e consiste in un contest di progettazione, realizzazione e gestione di un'abitazione energeticamente auto-sufficiente tra università di tutto il mondo. L'unica fonte di energia ammessa è quella solare. I premiati del Dd'A al concorso SEED Giorgio Bernardi, Mirco Crisante, Daniela De Candia, Sara D'Ottavi, Pierfabio Falasca, Claudia Ricciardi, Chiara Santamaria, Davide Maria Spoletti e Valerio Vitucci, si sono classificati tra i primi 20 in Italia

congrats!

#staytuned!

SUMMER SCHOOL
Il ricco programma del mese di settembre sarà presto online su nostro sito! Segui la summer school nella sezione dedicata.

PLAY SPACE! questa è una piazza

Chi vincerà? La giuria è a lavoro!

BOOK
Architecture and Disjunction - B. Tschumi
Event Cities - B. Tschumi
Event Cities 2 - B. Tschumi

EVENTO

Promotore di un progetto culturale volto alla riscoperta di tematiche intime della nostra materia, WOO decide di ripartire dalle parole. Parole intese come temi, che ci permettono, attraverso una volontà intrinseca, di rileggere, riflettere e interpretare nuovamente il significato delle azioni della nostra realtà e non attribuendo loro solo un circoscritto significato letterale. La prima riflessione che proponiamo è sull'azione di dichiarare, rendere manifesto un ACCADIMENTO come l'evento. Evento inteso come "carattere aleatorio e scostante, che non racconta un assetto definitivo ma bensì pone in primo piano quello che accade e soprattutto quello che può accadere in un qualsiasi spazio, in un qualsiasi momento, anche al di là delle previsioni". L'intervista che abbiamo fatto a Bernard Tschumi, ci ha permesso di entrare in contatto con chi ha utilizzato questo termine inserendolo in una nuova triade che sostituisce quella vitruviana, perché ritenuta superata, permettendoci così di riflettere sul tempo in cui viviamo sia esso testimone di un cambiamento. A Franco Summa - sul retro - il compito di darci un'ulteriore triade - inno alla conoscenza, carattere fondamentale dell'identità umana.

La Redazione o

1 TAXI x 48

Immaginate di essere a Milano e di trovarvi seduti, di Venerdì, a una delle estremità di un lungo tavolo. La luce dell'ambiente è molto bassa, sembra quasi di stare a lume di candela. Siamo tanti, tantissimi, seduti a quel tavolo, abbiamo accenti molto diversi, ci incuriosiamo ad ascoltarci (un l'altro. Al centro del tavolo c'è una persona, più grande di noi ragazzi, la ascoltiamo parlare. "Avete mai sentito la storia della rana bollita di Noam Chomsky? In un pentolone pieno d'acqua fredda nuota tranquillamente una rana. Il fuoco man mano riscalda sempre più l'acqua fino a che la rana la trova molto sgradevole, nuotando si è indebolita, non ha la forza di reagire. La temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce morta bollita. Se la stessa rana fosse stata immersa direttamente nell'acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa e sarebbe balzata subito fuori dal pentolone." È così che vogliamo essere noi. Vogliamo saltare! Vogliamo dire la nostra sempre, anche sbagliando, ma sbagliando come più ci somiglia. A Milano durante la mondiale DesignWeek ci sono state vere e proprie piroette che ci hanno reso vivi, anzi, leggeri e liberi di andare in alto come bolle di sapone.

Maura Mantelli o

MILANO VS ME

Salone e Fuori-salone, il momento di Milano: 1200 eventi registrati in città, 1000 aziende presenti in fiera, 250 milioni di giro d'affari, 400 mila visitatori in un contesto che è quello di una città come Milano, in cui si respira la modernità e ci si sente al passo con i tempi. Poi ci sono io, un ragazzo di 22 anni iscritto al quarto anno di Architettura a Pescara. Da non aver mai preso parte a questo importantissimo appuntamento, ci vado per la prima volta come studente reporter per Domus e trovarmi ad esprimere opinioni per la più famosa rivista di architettura, che fino a poco prima mi limitavo a collezionare, mi ha fatto sentire onorato, privilegiato e riconoscente, seppur con un pizzico di preoccupazione, soprattutto per il timore di non esser all'altezza. Da qui la voglia, ma forse dovrei dire la speranza, di non perdersi nulla, di osservare tutto con curiosità e attivamente per suscitarmi, arrivando comunque alla conclusione che c'è troppo da vedere e troppo poco tempo per farlo. La Design week diventa un tour de force, una maratona di oggetti, arte, situazioni, persone, storie, eventi ed imprevisi, tutti da vivere. Questa la mia Design week, una vera e propria scommessa...vinta.

Giorgio Bernardi o

INIZIATIVA D'ASSENZA

L'assenza da cui "Letteralmente", progetto promosso dall'architetto prof. Albero Antonio Clemente, parte, è la scarsa confidenza con la lettura. Nel 2014 si è tenuto il primo dei dodici incontri che si basano sulla correlazione tra città e letteratura, poiché sono stati gli scrittori i primi ad intuire i grandi fenomeni urbani. Le regole sono semplici: introduzione all'autore, lettura del testo e domande che travolgono il pubblico. La peculiarità di "Letteralmente": è dettata anche dal suo nome che spezzato da un apostrofo, combina due parole: la lettura e la mente. I due punti indicano la vera lettura, che acquista un diritto di residenza nella memoria diventando parte del pensiero e del ragionamento. L'invito è quello di "leggere" più volte i libri, in momenti diversi e con stati d'animo differenti. Alla nostra domanda «Quando un libro diventa evento?», il professore ha risposto: «Quando uno scrittore, come Erri De Luca, recita a memoria alcuni testi, suscita emozione!». Il 7 Maggio ad inaugurare il calendario culturale di "Letteralmente": è stato proprio il dibattito con Erri De Luca. La città entra nella "d'Annunzio". La città era gremita di persone di diverse generazioni, etnie, religioni per discutere sul tema dell'immigrazione edell'integrazione, definiti non come "ondate che invadono" ma "flussi che irrorano". Lo scrittore definisce l'immigrato di oggi, una "merce" pagata in anticipo senza l'obbligo di essere consegnata. Fin da piccoli ci insegnano che l'Italia è paragonabile ad uno stivale. Lo scrittore la vede diversamente; non uno stivale che prende a calci ma un braccio che si stacca dall'Europa e tende la mano aperta sul Mediterraneo, accogliendo una mescolanza di aspetti: dal cibo all'architettura, dal teatro all'astronomia. De Luca chiude così la sua lectio magistralis sulla vita e sul rispetto per l'essere umano, dal punto di vista fisico e morale, creando un excursus emotivo di rispetto, apertura e amore.

Fiorella Bussolotti
Iliaria Gargano o

TUTTI A TAVOLA

Prendete un gruppo di studenti al terzo anno di Architettura, aggiungeteci un cucchiaino di creatività, un pizzico di innovazione ben dosata e una manciata, anzi facciamo due, di artigianato, amalgamate con cura e poi "Tutti a tavola". Questi sono gli ingredienti che hanno portato l'Officina delle Invenzioni e il professore di design Giuseppe di Bucchianico a creare un evento che ha come obiettivo la valorizzazione della produzione artigianale, senza dimenticare le nuove tecnologie. I progetti ideati dagli studenti nell'ambito del corso di design 2C sul tema: "Prodotti ceramici per All per la conservazione, la preparazione ed il consumo di cibi e bevande" sono il pretesto per dare vita alla sfida tra macchina e uomo. La produzione in serie delle stampanti tridimensionali di 3D Italy, si confronta con la sapiente arte del maestro tornante Claudio Reginato e insieme danno forma a quelli che erano solo disegni. La rapidità con cui le mani si uniscono all'argilla e la modellano riesce ancora a sorprendere più di un braccio meccanico intento a stampare, i risultati finali saranno anche simili ma le emozioni no. Senza dubbio "Tutti a tavola" è una gustosa ricetta per riscoprire il piacere di produrre sporcandosi le mani.

Marco Corona o

tutti a tavola case di paglia

CASE DI PAGLIA: FAVOLE O REALTA'?

[...] Sulla sua strada il Porcellino Piccolo incontrò un uomo che portava della paglia. "Per piacere, dammi un po' di paglia!" disse "Voglio costruirmi una casa!". Tutti conosciamo la storia dei tre porcellini e tutti sappiamo la fine della casa di paglia soffiata via dal lupo. Ma è d'obbligo distinguere quella che è la favola dalla realtà. Oggi, sulla scia dell'eco-sostenibilità, del risparmio energetico e della riscoperta delle antiche tecnologie costruttive, sono tornate alla ribalta le case realizzate con il materiale di scarto della lavorazione del frumento: la paglia. Molte aziende si offrono di istituire sull'utilizzo di questo materiale. Tra queste, l'azienda agricola veneta "La Boa" che, nella conferenza "Costruire con le balle di paglia" svoltasi nel mese di aprile presso la nostra università, ha esposto, tramite il suo titolare Stefano Soldati, i vantaggi sia economici che costruttivi di questo materiale. Vantaggi: Garantisce isolamento acustico, isolamento termico, resistente alle vibrazioni sismiche. Svantaggi: sostanziali non sembrano esserci; la resistenza agli incendi, l'elasticità possono essere paragonabili alle strutture in muratura. Ma... Quanto durerà una casa costruita in paglia?

Andrea D'Aloisio o

Letteralmente

ACCADERE

accadere /aka'dere/ v. intr.
leffettuari, per lo più casuale, di un evento

